



VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE



Tra i fondatori del gruppo ormai più di 10 anni fa, si è dimesso anche dal Consiglio comunale

AMATETTI LASCIA IL MOVIMENTO

Si apre la crisi nel gruppo 5 Stelle

VIMERCATE (tlo) Terremoto 5 Stelle, **Carlo Amatetti** lascia il Movimento e il Consiglio comunale. Era una notizia nell'aria già da qualche tempo. Ad ufficializzarla mercoledì scorso è stato il diretto interessato con un lungo post pubblicato sui Social, che ha fatto esplodere ufficialmente la crisi del Movimento 5 Stelle di Vimercate.

Amatetti, consigliere comunale, storico fondatore del gruppo di Vimercate, se ne va. E lo fa senza risparmiare pesanti critiche sia ai vertici nazionali del Movimento sia a quelli locali, sindaco di Vimercate **Francesco Sartini** compreso.

Un guaio non da poco per i pentastellati anche dal punto di vista dell'immagine. Vimercate è infatti uno dei due soli Comuni della Lombardia a guida 5 Stelle.

Che i rapporti, con il primo cittadino e con gli altri esponenti del gruppo di maggioranza, si fossero deteriorati lo si sapeva già da qualche mese, quando Amatetti aveva restituito al sindaco la «delega» di supporto all'assessorato al Commercio guidato da **Emilio Russo**, lamentando il fatto di essere sistematicamente escluso dalle decisioni assunte. A far traboccare il vaso è poi arrivata la vicenda del progetto di riqualificazione del tratto orenese di via Rota. Amatetti non ha nascosto sin da subito la propria contrarietà al progetto varato dall'Amministrazione e in particolare al metodo utilizzato dalla Giunta, e dal sindaco in particolare, che non avrebbe dato ascolto al Comitato di cittadini «Salviamo il viale» in barba alla partecipazione valore fondante del Movimento.

«Ho chiesto che il Comitato venisse ascoltato - ha spiegato Amatetti - Mi è stato risposto (dal sindaco, ndr) che non si trattava di un'associazione riconosciuta e quindi non poteva essere un interlocutore. Di fronte a questa risposta ho capito che anche a Vimercate il Movimento, che ho contribuito a fondare e che ha sempre fatto della partecipazione il suo credo, non esiste più. Penso infatti alle battaglie di cittadini che abbiamo sostenuto in passato, quando eravamo all'opposizione, senza chiedere giustamente se le persone fossero organizzati in comitati o associazioni riconosciute. In generale da tempo - ha aggiunto - La critica all'interno del Movimento, anche a Vimercate, non viene più considerata un contributo costruttivo, ma un attentato all'Amministrazione, un disturbo al conducente».

Da tempo Amatetti contesta anche le scelte nazionali del Movimento. Anche in questo caso a far traboccare il vaso è stata la decisione del gruppo dirigente di entrare nel Governo Draghi. Amatetti

L'attacco al sindaco e ai colleghi di maggioranza: «La critica all'interno del Movimento, anche a Vimercate, non viene più considerata un contributo costruttivo, ma un attentato all'Amministrazione, un disturbo al conducente». Potrebbe essere seguito dalla compagna, **Arianna Mauri**?

aveva infatti annunciato di aver votato «no» sulla piattaforma Rousseau.

«Il M5S è stata la mia "ca-

Carlo Amatetti seduto tra i banchi del consiglio comunale. Accanto a lui, **Arianna Mauri**, compagna e ormai ex collega di maggioranza

sa" politica per quasi un decennio, io che per anni non ero riuscito a farmene piacere una per più di una tornata elettorale - ha scritto sui Social - Ho persino messo le prime assi per il suo pied a terre a Vimercate, dove oggi il M5S amministra. Ma tutto ciò che inizia ha una fine, pare. Ancor più un movimento che, forse, nel suo Dna, aveva a conti fatti più uno scopo moralizzatore della politica che un governo. Anche perché sembrerebbe proprio che i due scopi non possano proprio coesistere. Il declino del Movimento ha seguito traiettorie parallele a livello locale e nazionale - prosegue puntando il dito anche contro il gruppo locale - con un crescendo di autoreferenzialità e di intransigenza che ha svuotato di entusiasmo, e soprattutto di



competenze, le schiere di chi voleva solo dare il proprio contributo. Gli spazi per un dibattito interno sono via via scomparsi e l'intransigenza che un tempo era riservata al rispetto dei valori fondanti del movimento è diventata intransigenza verso coloro che hanno inteso difenderli. Cosa che ha comportato per questi ultimi mobbing a livello locale ed espulsione a livello nazionale.»

Maggioranza a rischio?

Le dimissioni dal Consiglio comunale potrebbero avere

importanti ripercussioni anche sulla tenuta della maggioranza consiliare. Resta infatti da capire cosa farà la consigliera **Arianna Mauri**, compagna di Amatetti. Al momento resta al suo posto (mercoledì scorso non ha partecipato al Consiglio comunale), ma non è da escludere che possa anche lei optare per decisioni drastiche.

Un problema non da poco per il Movimento, che nel corso di questi 5 anni ha già sostituito 2 dei 10 consiglieri di maggioranza (11 con il sin-

daco). Dodici quindi i nomi già spesi dei 16 candidati nel 2016. Con l'uscita di Amatetti ed eventualmente di Mauri si arriverebbe a quota 14, con un margine risicatissimo, che potrebbe addirittura azzerarsi se uno dei sostituti (il primo dei non eletti è **Francesco Tereziani**) decidesse di non accettare la surrogata. Di più se ne saprà in occasione del prossimo Consiglio comunale quando si dovrà procedere con la sostituzione di Amatetti.

Lorenzo Teruzzi

Guido Fumagalli e Giorgio Brambilla replicano alle parole dell'ex consigliere pentastellato

Gli ex Dc: «Da Amatetti ragionamento barbaro, si chiuda in casa e mediti su quanto fatto»

VIMERCATE (tlo) L'addio di **Carlo Amatetti** al Movimento 5 Stelle fa arrabbiare anche gli ex esponenti della Dc. Lo sfogo sui social dell'ormai ex pentastellato non è piaciuto ad alcuni storici esponenti della Democrazia Cristiana, ora tra le fila del Pd.

Di seguito il documento redatto da **Guido Fumagalli** (ex assessore) e **Giorgio Brambilla** (ex presidente del Consiglio comunale).

Riteniamo di scrivere queste pubbliche considerazioni dopo che il consigliere del M5S di Vimercate, signor Amatetti, ha annunciato le dimissioni dal Consiglio comunale ritirandosi a vita privata. Così scrive lui sui social e nelle interviste rilasciate alla stampa. Ma lo fa infangando chi lo ha preceduto anni fa tacciando l'attuale amministrazione 5 stelle di «deriva burocratica e democristiana» con spregio verso il passato con un paragone che è inaccettabile. Ognuno è libero di far la scelta che vuole ma non fino al punto di usare temi e linguaggi offensivi gratuiti con discredito e attacchi di basso livello verso quello che è stata la Democrazia Cristiana locale che ha guidato il governo della città per molti anni costruendo e allargando alleanze politiche anche con altri importanti partiti che rappresentavano, insieme, l'attaccamento alla città avendone a cuore lo sviluppo. Il signor Amatetti non ricorda quando in città crescevano i servizi; dall'ospedale, al centro scolastico superiore onnicomprensivo, alla biblioteca, alle scuole, agli impianti per lo

sport e la città assumeva un ruolo strategico sul territorio?

Detto appunto «il Vimercatese».

Lui accusa il flop del suo movimento incolpando anche burocrazia e struttura comunale e non si rende conto che il disastro è tutto suo e del M5S che non ha saputo coltivare rapporti di fiducia con nessuno; né con le associazioni del territorio, né coi cittadini non ascoltando mai le loro istanze, né con la struttura comunale verso cui ha dimostrato incapacità di dialogo credendosi perfino di poter essere contemporaneamente politici e tecnici, sovrapponendo ruoli e compiti e mortificando così politica e struttura.

La barbarie del suo ragionamento non chiama in causa il suo e loro fallimento, ma scarica le colpe verso il sistema, verso addirittura chi ha governato molti anni fa.

E inorridiamo di fronte a queste affermazioni se pensiamo agli amici e maestri democratico-cristiani che ci hanno lasciato e che hanno messo capacità ed impegno per tantissimi anni al servizio di Vimercate: Vittorio Arigoni, Osvaldo Ornaghi, Ezio Riva, Eugenio Riva, Maria Luisa Cassanmagnago, Marco Briosci, Luigia Baraggia. Solo per citarne alcuni. Ma anche i sindaci Enrico Villa e Paolo Brambilla che a quella scuola della Dc si sono formati. Persone di alto livello che nel M5S, si sognano di poter solo imitare.

Per non parlare della scuola per noi giovani di allora che fu l'esperienza



Guido Fumagalli



Giorgio Brambilla

nella Dc, pur coi naturali problemi di confronti generazionali ed errori che nessuno può dire di non commettere mai. Fu per noi e molti altri giovani il luogo naturale per impegnarci dopo la forte ed indimenticabile esperienza degli anni '70 in parrocchia e soprattutto al Centro Giovanile Cristo Re. E troviamo maestri e spazi in assoluta libertà!

Rispetto! Rispetto! Guardi il signor Amatetti in casa sua, in quella casa che lui stesso con la solita presunzione dice di aver edificato sul nulla, con la sicumera di sapere tutto e in realtà sapendo poco o nulla, con assessori venuti da fuori a fare i «cavoli» loro, mortificando partecipazione e ascolto.

Adesso il signor Amatetti e i M5S sono sepolti sotto la loro stessa cenere e l'urlo di «onestà onestà» che avevano gridato in sala consigliere lo rivolgano a loro stessi, almeno per confermare che, come in sostanza dice lui, questo sindaco e questa amministrazione sono dei falsi profeti, ma senza scaricare le colpe verso altri per mascherare il loro fallimento totale.

Signor Amatetti, avete fatto tutti voi. Si richiuda in casa e mediti.

Giorgio Brambilla
Già segretario DC, consigliere comunale e presidente del consiglio.

Guido Fumagalli
Già segretario DC, consigliere comunale ed assessore.



VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE



Sartini: «Il malessere di Carlo è in parte comprensibile, ma amministrare significa andare oltre i sogni»

VIMERCATE (tlo) Dimissioni che fanno male, ma che erano quasi attese e fino ad un certo punto persino comprensibili. Così può essere riassunta la posizione del sindaco **Francesco Sartini**, chiamato a commentare l'addio al Movimento e al Consiglio comunale di **Carlo Amatetti**, figura storica dei 5 Stelle di Vimercate.

«Sono dispiaciuto perché Carlo è stata una figura importante per il nostro gruppo - ha commentato - Sapevo del suo malessere e della sua posizione critica, in particolare nei miei confronti. Rispetto ad alcune dinamiche nazionali le sue riflessioni possono anche essere in parte

condivisibili. Io e altri abbiamo deciso di restare nel Movimento soprattutto per proseguire il lavoro che abbiamo fatto. Lo ringrazio comunque per il contributo dato».

Sartini non esclude che l'addio di Amatetti possa essere il sintomo di un malessere più diffuso all'interno del Movimento, dovuto però alle scelte nazionali, non locali. «Certamente stiamo cambiando pelle - ha ammesso - Io però non considero il Movimento una fede ma solo uno

strumento. E per raggiungere certi risultati, soprattutto quando si amministra, è necessario mediare e accettare anche compromessi, che spesso si scontrano con i sogni».

Sartini non vede, invece, il rischio dell'apertura di una crisi all'interno del gruppo cittadino. «Il gruppo è compatto e ci sono anche persone nuove che si sono avvicinate», ha aggiunto. Il riferimento è naturalmente al laboratorio di «VimercateSi», gruppo destinato a diventare

una civica accanto o alternativa ai 5 Stelle. «Con «VimercateSi» stiamo lavorando bene - ha concluso il primo cittadino - Ci sono persone con cui abbiamo affinità importanti sui contenuti. E proprio persone e contenuti sono gli aspetti che ci interessano al di là dei simboli e delle liste, che poi definiremo. Quel che posso invece già dire con certezza è che a Vimercate non c'è spazio per accordi con i partiti come invece accaduto a Roma».



Francesco Sartini con Beppe Grillo sbarcato a Vimercate in occasione della campagna elettorale del 2011

Il sindaco si candida... in dialetto

In un video diffuso dal gruppo cittadino dei pentastellati il primo cittadino, toscano, risponde in brianzolo a chi gli chiede di rimettersi in gioco per altri cinque anni

VIMERCATE (tlo) Il sindaco ufficializza la sua ricandidatura... in dialetto brianzolo. Uno sforzo non da poco per **Francesco Sartini**, toscano doc. Il primo cittadino è il protagonista, infatti, di un video ironico, che il Movimento 5 Stelle di Vimercate ha diffuso nel fine settimana scorso attraverso il proprio canale Youtube. Un filmato, intitolato «Ci vorrebbe un sindaco...», che ripercorre quanto fatto dal gruppo che amministra la città dal 2016, ironizzando sulle critiche ricevute da chi ha sempre sostenuto che nulla è stato fatto.

«Questa città sembra ferma - esordisce nel video una cittadina - Nessuno fa niente. Ad esempio sono anni che attendiamo la videosorveglianza». La interrompe a questo punto un militante che le ricorda che in realtà ora la videosorveglianza c'è proprio per volontà dell'Amministrazione pentastellata. E così il botta e risposta prosegue anche ricordando quanto fatto sul fronte della cultura: i due festival nazionali di teatro, il festival internazionale di

teatrocirco e altre iniziative ancora. E ancora, l'apertura del Centro del riuso, del Centro antiviolenza, il progetto per utilizzare la palazzina sequestrata alla mafia. Infine, i milioni investiti per il rifacimento delle strade. Rassicurata su quanto fatto, la protagonista viene invitata dagli altri militanti a fare la propria parte per la città. «Va bene - risponde - ma ci vorrebbe un sindaco per cui ne valga la pena. Una persona di esperienza ma non troppa. Uno tosto, deciso, coraggioso, che sappia ascoltare». E gli altri esponenti del Movimento le rispondono in corso: «C'è già». Ed ecco comparire Sartini. La protagonista a quel punto vuole sincerarsi che il primo cittadino uscente voglia effettivamente rimettersi in gioco. E lo fa facendo la faticosa domanda, in dialetto brianzolo. Dall'altra parte della cornetta Sartini, da buon toscano, in un primo momento non capisce la domanda. Poi si sforza e riesce persino a rispondere: «Se sémm tucc in sema al faria ancamò».



Francesco Sartini risponde in dialetto brianzolo dando la sua disponibilità a ricandidarsi per il secondo mandato in occasione delle prossime elezioni amministrative

OSPITE D'ONORE FRA MARCELLO LONGHI, RESPONSABILE DELL'OPERA SAN FRANCESCO DI MILANO

VIMERCATE (tlo) La solidarietà quella dal basso, quella del marciapiede; ma anche quella d'alto incarnata dal Reddito di cittadinanza. Un viaggio nel mondo degli aiuti agli ultimi e ai più sfortunati. Così può essere riassunta la serata organizzata venerdì scorso dal gruppo di Vimercate del Movimento 5 Stelle.

«La città che vorrei. Vimercate 2021, ripartiamo dalla Solidarietà»: questo il titolo dell'incontro via web che di fatto è una sorta di avvio della campagna elettorale del Movimento in vista delle Amministrative.

Presenti il sindaco **Francesco Sartini**, gli assessori **Simona Ghedini** ed **Emilio Russo**, altri esponenti locali, alcuni parlamentari pentastellati. Ospite d'onore **frate Marcello Longhi**, responsabile dell'Opera San Francesco di Milano, che si occupa di sfamare e assistere i poveri. Particolarmente toccante la testimonianza del religioso, che ha definito l'attività dell'Opera San Francesco come una porta porta sul marciapiede. «Una strada che non ha nulla di

poetico - ha tenuto a sottolineare - frequentata anche da tanti italiani».

Un racconto che ha particolarmente colpito il primo cittadino e i presenti e che è stata l'occasione per i parlamentari **Daniele Pesco**, **Davide Tripiedi** e **Claudio Cominardi** per fare il punto della situazione sul Reddito di Cittadinanza, promosso a pieni voti dai relatori.

Infine, spazio al lavoro fatto a livello locale e in particolare in città. Con un focus che non poteva che essere dedicato a questo ultimo anno travolto dall'emergenza della pandemia, che ha fatto emergere nuovi bisogni e ha purtroppo aumentato la schiera di chi ha bisogno di una mano. A cominciare dai commercianti. All'assessore alla partita **Emilio Russo** il compito di illustrare quanto fatto in questi 12 mesi e quanto ancora in essere. Sono diverse centinaia di migliaia gli euro distribuiti ai commercianti tramite i bandi a fondo perduto. Ricordando anche quanto fatto, però, sul fronte della Cultura, «ali-

Il Movimento riparte da una serata dedicata alla solidarietà e al Reddito di cittadinanza

mento insostituibile per i cittadini».

E sono stati incrementati, come ricordato da **Simona Ghedini**, anche gli aiuti attraverso i Servizi sociali. «La pandemia ha messo a dura prova la stabilità mentale di molti, in particolare di chi si sentiva in una botte di ferro - ha sottolineato - E' venuta mancare una stabilità che prima non era messa in discussione. Oggi nessuno può dire di essere rimasto indenne». Ghedini ha quindi insistito sull'importanza di fare squadra su più fronti e sull'aiuto indispensabile delle associazioni del territorio. «C'è comunque ancora tanto da fare - ha concluso - Emergono nuovi bisogni, ma la nostra comunità ha orecchie e cuore per rispondere».



Il sindaco Francesco Sartini e fra Marcello Longhi



VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE



La Lega pensa a Nebel?

L'ex consigliera del Carroccio potrebbe essere la candidata sindaco portando in coalizione l'associazione «Vimercate e Buonsenso» destinata a diventare lista civica

VIMERCATE (tlo) **Cinzia Nebel** candidata sindaco di una coalizione di centrodestra? Una voce che sta prendendo corpo e che trova conferma anche nelle parole della diretta interessata.

Potrebbe essere ancora una volta una donna la figura di punta dei partiti e delle liste di centrodestra, come lo era stata 5 anni fa **Cristina Biella**.

Il nome di Nebel potrebbe infatti in questo momento rappresentare una sintesi tra società civile e i partiti del centrodestra, che storicamente a Vimercate faticano a trovare persone forti e radicate sul territorio su cui puntare.

Ex esponente della Lega, uscita dal partito in polemica con alcuni esponenti («che ora però non ci sono più»), tiene a sottolineare la diretta interessata interpellata sulla sua disponi-

bilità a scendere in campo), cinque anni fa era stata la capolista della civica «Noi per Vimercate», non riuscendo ad entrare in Consiglio comunale pur essendo stata in assoluto la candidata consigliera con più preferenze tra tutte le liste in corsa.

Ora Nebel è alla guida di un'associazione, «Vimercate e BuonSenso», che potrebbe costituire la chiave di volta. La stessa presidente non ha negato l'aspirazione del sodalizio a diventare una lista civica. «L'idea resta anche se bisogna ancora parlarne - ha detto - «Vimercate e BuonSenso» sta valutando la discesa in campo, che è subordinata al perfezionarsi di alcuni accordi sui quali stiamo lavorando. Ci fa piacere che diversi partiti e liste civiche si siano avvicinati per avviare un percorso comune».

Si dice che lei possa essere la candidata sindaco del centrodestra. E' così?

Non nego che ci sono stati contatti e confronti con diverse forze, che si sono intensificati proprio negli ultimi giorni. Al momento però non c'è nulla di più.

Su di lei pare punti in particolare la Lega e soprattutto il deputato del territorio Massimiliano Capitanio. Dopo la frattura del passato come sono i rapporti con il partito?

Le persone che mi avevano indotto ad andarmene non ci sono più. Il rapporto con Capitanio è ottimo. Ripeto, al momento non c'è altro da aggiungere.

Si è parlato anche di un suo avvicinamento al Movimento 5 Stelle. E' possibile anche che una lista civica da lei guidata si allei con i pentastellati?

In questi anni c'è stata più di un'occasione per collaborare con l'Amministrazione comunale. Ribadisco, però, che la mia collocazione personale è nel centrodestra.

Non resta quindi che attendere passi ufficiali, anche se alla luce del più che probabile slittamento delle elezioni amministrative al prossimo ottobre i tempi si allungano. Intanto resta alla finestra l'altra forza di peso del centrodestra, Fratelli d'Italia. Se gli equilibri a livello provinciale dovessero spostare il partito di Giorgia Meloni la possibilità di esprimere a Vimercate un proprio candidato sindaco per la coalizione di centrodestra, il gruppo locale sarebbe già pronto a calare la propria carta. In cima alla lista c'è **Mauro Riva**, responsabile locale per l'Edilizia popolare ed Ambiente.

Lorenzo Teruzzi



Cinzia Nebel



Biella e Cagliani sono le incognite

L'esponente di centrodestra ha creato una «sua» civica. L'esponente d NpV e Italia Viva: «Disponibili a patto civico»

VIMERCATE (tlo) Le variabili delle elezioni? Al momento si chiamano Vimercate Cambia e Italia Viva - Noi per Vimercate. Ancora da definire la collocazione delle due liste. La prima, creata per volontà di **Cristina Biella**, candidata sindaco del centrodestra 5 anni fa, passata da Forza Italia a Fratelli d'Italia da cui però si è

subito sperata, si colloca con certezza nell'ambito del centrodestra. La frattura però creatasi tra Biella e i partiti rende però difficile un accordo elettorale. Al momento quindi la civica potrebbe correre in solitaria. L'alternativa, guardando al centro, potrebbe essere un accordo con Italia Viva - Noi per Vimercate. Del

resto la stessa Biella e **Alessandro Cagliani** (foto), suo vicino di banco in Consiglio comunale candidato sindaco nel 2016 per NpV, aveva sottoscritto un accordo alcuni anni fa proprio in vista della successiva tornata elettorale. Molto dipende anche da dove porterà l'interlocuzione tra Italia Viva e la coalizione di

centrosinistra (Pd, Azione Vimercate futura, Comunità solidale e Articolo Uno). Come noto, il nodo riguarda proprio Cagliani, in passato protagonista di scontri molto duri con le precedenti Amministrazioni a guida Pd e quindi sulla «lista nera» di molti esponenti del Partito democratico.

«Italia Viva e Noi per Vimercate si collocano al centro dello scenario - ha commentato Cagliani - Siamo disponibili ad un patto civico con chi condivide i nostri valori e voglia lavorare per la città. Il dialogo è aperto, nel rispetto della storia di ognuno. A breve ufficializzeremo un nostro progetto. Vedremo se altre liste e partiti vorranno dividerlo».